Allarme rapine Negozianti a scuola dal criminologo

Lezioni per baristi, librai e tabaccai Strano: «Insegnerò a gestire la paura»

Commercianti al corso antirapina. È già tutto esaurito alla prima lezione organizzata dalla Confcommercio nei locali dell'istituto di vigilanza Urbe, in via Rina Monti 15, in zona Tor Sapienza. Oggi tutti sui banchi di scuola, dalle 9 alle 12. Trenta posti erano riservati e tutti sono stati occupati. Praticamente presi d'assalto.

«Una valanga di richieste - spiega il sindacato di categoria - che ha reso necessario prevedere una seconda edizione». Ci sono titolari di bar, ristoranti, ma anche tabaccai, gioiellieri, librai, addirittura venditori di moto. Il fatto appare nuovo. Non è usuale assistere a corsi del genere riservati ai commercianti di una grande città. Ma i dati diffusi dal ministero dell'Interno parlano chiaro. Rispetto al 2010, nella Capitale le rapine sono aumentate dell'8,6 per cento. In numeri, sono state 4.332.

La Confcommercio punta su un aspetto: «In tempi di crisi è vero che c'è un aumento dei reati predatori - spiegano dall'organizzazione - noi non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine, che stanno facendo un lavoro egregio. Vogliamo collaborare, imparare a non complicare le cose quando ci si trova di fronte a un malintenzionato e bisogna ridurre i danni il più possibile, assumendo un comportamento adeguato».

È questo il cuore della full immersion antirapina. Dire ai negozianti cosa fare quando uno o più rapinatori puntano all'incasso dell'attività commerciale. I trucchi del "mestiere" li insegnerà un poliziotto, psicologo e criminologo. È Marco Strano, funzionario della polizia di Stato e del sindacato Ugl categoria. «Il corso dura quattro ore - spiega - fissato durante il giorno di chiusura dei negozi proprio per consentire agli iscritti di apprendere il necessario in un tempo possibile, senza stress.

Gli aspetti sono principalmente due: prevenzione e gestione dell'evento. Momenti critici dell'episodio violento che si possono affrontare quando si controlla la propria paura. All'obiettivo si giunge attraverso una sorta di training, una ginnastica del pensiero che aiuta a dominare le proprie sensazioni. Poi si arriva alle due tappe. La prevenzione - continua Strano - significa capire il comportamento del malintenzionato e agire in fretta chiamando le forze dell'ordine o chiudendo l'esercizio commerciale».

Esperto Il criminologo Marco Strano funzionario di polizia e del sindacato Ugl

I nervi tesi possono saltare durante la rapina. «La vittima - continua il criminologo Strano - non deve reagire. Ho visionato diverse immagini registrate dai sistemi di videorveglianza. In quei momenti la persona che subisce il reato può avere una reazione aggressiva, ma va assolutamente evitata. Al rapinatore va lasciata libera la via di fuga. Se per caso è sotto l'effetto di alcol o droghe è inutile parlargli. Bisogna evitare di entrare nel suo spazio evitale, cioè tenersi a distanza da lui. In sostanza, occorre avere un approccio etologico, considerare il criminale come un animale che vuole afferrare la sua preda, il bottino. In giro - conclude Strano - non esistono manuali che possano istruire i commercianti. Sono argomenti poco trattati dalla criminologia. Per cui realizzerò un piccolo manuale per coloro che magari non possono partecipare ai corsi ma sono interessati a conoscere come viene trattato l'argomento».

Fab. Dic.

Controlli Una pattuglia a piedi de

Il corso
Dalle 9 alle 12 nella sede dell'istituto Urbe in zona Tor Sapienza

→ **Fiano Romano**

Droga n Maxi-se

Due corr dal Portoga chili di hash agenti della no a bordo stati interce Fiano Roma dal nervosis e dalle dichi ro rpesenza la vettura t sportelli e n